

**2 maggio 2010 n° 31**  
**V DOMENICA DI PASQUA**  
**GV 13,31b-35**

Quand'egli fu uscito, Gesù disse: "Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e anche Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete, ma come ho già detto ai Giudei, lo dico ora anche a voi: dove vado io voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri".

COMMENTO

*"... ed era notte". ...* "quando Giuda fu uscito": questo è l'antefatto. Il buio della notte è metafora delle situazioni di paura, smarrimento tormento, senza una via, senza uscita. Mentre Giuda entra nella notte, Gesù si prepara alla gloria: «Quando fu uscito, Gesù disse: "Ora è stato glorificato il Figlio dell'uomo, e Dio si è glorificato in lui; Il tradimento di Giuda matura in Gesù la convinzione che la sua morte è «gloria». L'ora della morte in croce è compresa nel piano di Dio; è l'«ora» nella quale sul mondo, mediante la gloria del «Figlio dell'uomo», risplenderà la gloria del Padre. Gesù, che offre la vita al Padre nell'«ora» della croce, accoglie nella sua comunione tutti gli uomini in un «estremo amore» per tutti, anche per quelli che lo tradiscono. Il tradimento di Giuda simboleggia, non tanto l'atto di un singolo, ma quello di tutta l'umanità malvagia e infedele alla volontà di Dio. Ma in questa "ora", a Gesù sta a cuore rasserenare i suoi discepoli che, con infinita tenerezza, chiama "figlioli" e si preoccupa di doverli lasciare per un po', non potendo, per ora, portarli con sé. Affida loro l'eredità preziosa di un comandamento nuovo: "... che vi amiate gli uni gli altri.." E' davvero un comandamento nuovo? Un po' sì perché per un ebreo l'amore era per quelli della propria famiglia o al massimo per quelli della propria gente. E' una piccola novità, in effetti. Ma non è questa la vera novità. La vera novità avviene nella precisazione: "Come io vi ho amato". Questo è il metro: amare come Gesù ci ha amati. Questo determina, mostra, rivela l'essere o meno discepoli di Gesù: "Da questo sapranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni gli altri" I primi cristiani erano testimoni di questo:

si amavano in maniera diversa da tutti gli altri. C'era un di più, un diverso, una libertà maggiore, un perdono più vero e profondo, una gioia non comune. Quando la gente comune li guardava diceva: "Quelli si amano proprio, per davvero!". Poteva sgorgare soltanto dal cuore e dalle labbra di Cristo il comandamento nuovo. Egli soltanto ha potuto gridare al mondo: «Che vi amiate gli uni gli altri». Soltanto Cristo poteva determinare un chiaro ed inconfutabile termine di paragone: «Come io ho amato voi così amatevi anche voi gli uni gli altri». Egli stesso aveva stabilito come esprimere il massimo dell'amore: «Non esiste un amore più grande di questo, dare la vita...». Esattamente come Egli ha fatto con la sua volontaria immolazione sulla croce. Gesù aggiunge che sarà proprio il compimento del suo nuovo comandamento, praticato eroicamente da suoi fedeli, a convincere altri ad abbracciare la stessa fede. E' vero che l'amore, quando è vissuto nel modo migliore, sull'esempio di Cristo, esercita un fascino irresistibile e diventa il migliore mezzo di attrazione alla fede. Quando Gesù parla della sua glorificazione, include nel suo discorso tutta la sua storia, conformata perfettamente alla volontà del Padre, che include anche la sua passione. Ciò vuol dire che l'amore del cristiano passa inevitabilmente per l'arduo percorso del calvario, perché è anche sacrificio, ma conduce sempre verso la pasqua, verso la glorificazione; questa è la vera forza del cristianesimo, questa è l'energia che è sgorgata dalla croce, . L'amore è quindi il contrassegno dei cristiani, perché verrà un giorno in cui tutte le leggi scompariranno e resterà solo la legge dell'amore.